

COVID-19 Al Santissima Trinità la Pneumologia verso la conversione: solo pazienti positivi al virus
Boom di contagi e quattro vittime

Non si ferma la crescita: ieri 522 nuovi casi ma i ricoveri non aumentano

Per farla breve è un disastro, peraltro destinato a peggiorare al punto che, all'ospedale "Santissima Trinità" di Cagliari, la Pneumologia sta per diventare un reparto Covid. Significa, ed è grave, che il virus riprende a sottrarre posti letto ai malati di altre patologie. Un vero disastro sono i 522 nuovi contagi da Covid-19 nelle ultime 24 ore in Sardegna, e i quattro morti: due uomini e due donne fra i 73 e gli 89 anni nella Città metropolitana di Cagliari e nel Sud Sardegna. Solo il più anziano era vaccinato con due dosi ma era ricoverato per altri, gravi problemi di salute. Il quadro tratteggiato dal bollettino della Regione potrebbe ulteriormente peggiorare: la curva al rialzo provocata dalla variante Delta pare non sia ancora arrivata ai suoi massimi, come è invece già accaduto nel Regno Unito.

Zona gialla di fatto

Pur essendo "bianca" solo grazie all'attuale, generosa norma sulle fasce colorate (la stretta arriva se si superano tutti i tre parametri, non più solo uno), di fatto la Sardegna è in situazione "gialla": a salvarla - per ora - è il ridotto tasso d'occupazione delle terapie non intensive, ben al di sotto

del limite del 15%, ma per contagi e ricoveri in terapia intensiva non siamo più "bianchi" da giorni. Anche la Fondazione Gimbe conferma questo quadro: la Sardegna è prima nella classifica italiana dei nuovi casi.

Negli ospedali sardi

La situazione è stazionaria: 19 pazienti nelle terapie intensive (oltre il limite per la zona bianca), 87 in area medica (ben al di sotto) e i 522 contagi: tanti, troppi. Seimila sardi sono in isolamento domiciliare, con 426 persone in più nelle ultime 24 ore.

Il rapporto Gimbe

Nella settimana fra il 28 luglio e il 3 agosto la Sardegna ha registrato 335 attualmente positivi per centomila abitanti (231 la settimana precedente) e i nuovi casi sono aumentati del 14,6%. La soglia critica dei 50 casi settimanali ogni centomila abitanti (uno dei parametri per la fascia bianca) è stata superata anche dalla provincia di Sassari, con 51. Si abbonda nella Città metropolitana di Cagliari (303) e nel Sud Sardegna (132). Stabile oltre la so-

glia Oristano, con 57. Gimbe conferma il 5% di occupazione dei posti letto in area medica: la fascia gialla scatta al 15%. Accertato il raggiungimento del tetto del 10% dei ricoveri nelle terapie intensive.

Gli studiosi

«Finiti i contagi d'importazione, il virus circola tra i residenti», analizza Ferdinando Coghe, responsabile del Laboratorio di analisi dell'Azienda ospedaliero universitaria di Cagliari-Monserrato: «Il mare non può più proteggerci: il Covid-19 è qui, l'età media degli infettati si è abbassata molto e soprattutto i giovani non osservano le regole anti contagio». Che cosa si è sbagliato? «Si sarebbero dovuti fare molti più tamponi molecolari quando i numeri erano assai più contenuti: non è stato fatto e ora eccoci qui», si amareggia Coghe. «L'anno scorso i turisti ci hanno contagiati molto, ora sono una variabile quasi ininfluenza: il virus, l'abbiamo in casa e ce lo contagiamo con grande leggerezza, soprattutto non indossando le mascherine. I giovani si sono assembrati e hanno portato il Covid-19 a casa, contagiando le famiglie». Secondo Coghe, «la

pandemia durerà a lungo e si può recuperare con molta fatica grazie ai vaccini, al monitoraggio dei casi, al tracciamento e a un piano di sequenziamento del 10% dei virus nelle due Aou sarde». Una delle quali è a Sassari: «L'esplosione dei contagi è evidente», premette Sergio Babudieri, direttore della Clinica di Malattie infettive, «ma molti pazienti ricoverati hanno altri gravi problemi: in ospedale fanno il tampone e risultano positivi, andando così a occupare posti letto nei reparti Covid. E i morti, spesso sono con Covid ma non per Covid. È fondamentale vaccinarsi», aggiunge Babudieri, «come fanno nel Regno Unito, dove i contagi si abbassano per questo motivo. Infatti il 19 luglio hanno avuto un picco di 55mila contagi in un giorno, ora in media 29mila. Anche noi dobbiamo sottrarre candidati al virus con i vaccini, poi fra uno e o due mesi imbroccheremo la discesa».

No-vax e dubbiosi

Un problema, quello dei non vaccinati, che secondo il direttore sanitario del Presidio unico ospedaliero Sergio Marracini pesa molto sull'esplosione dei contagi: «I no-vax sono molti di più di quanto pensava-

mo e ad ammalarsi sono quasi esclusivamente loro, ma contagiano tutti compresi i vaccinati, che però hanno pochi sintomi. E il virus gira e muta». Sarà anche un "disco rotto", ma paradossalmente da chi non lo ascolta.

Luigi Almiento

●●●●

DATI SEVERI

La scorsa estate erano stati i turisti a portare il virus del Covid-19 nell'Isola, ma quest'anno a quanto pare lo fanno i sardi di rientro dai viaggi oltremare. È quanto risulta a Ferdinando Coghe, direttore del Laboratorio d'analisi dell'Aou di Cagliari. Il numero di nuovi casi, aggiunge, «è allarmante»

La situazione nell'Isola



4 morti 3 Città metropolitana di Cagliari 1 Sud Sardegna	19 ricoveri in terapia intensiva (come mercoledì)	87 ricoveri in area medica (come mercoledì)
---	--	--

settimana dal 28 luglio al 3 agosto		
+14,6% di nuovi casi	134* per 100.000 abitanti * la soglia massima della Zona bianca è 50	5%* * la soglia massima della Zona bianca è 15%
	10%* * la soglia massima della Zona bianca è 10%	

